



**Rassegna stampa**  
quotidiana

Napoli, mercoledì 30 dicembre 2015

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 1955065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## Stanziati 900 mila euro per le case ai rom, è scontro

**L**A REGIONE stanZIA 900 mila euro a favore dei rom per partecipare a un progetto concordato in prefettura con il Comune di Giugliano e scoppia il putiferio.

Ad attaccare è il capogruppo regionale di Forza Italia, Armando Cesaro: «La realtà è che la Regione ha stanziato 900 mila euro sul bilancio 2015. Vedremo cosa ne penseranno i cittadini, soprattutto i giuglianesi che non meritano tutto questo».

Incalza anche Salvatore Ronghi, responsabile delle politiche per il lavoro di Forza Italia in Campania: «Un mini eco villaggio da 900 mila euro non per i giuglianesi, non per i napoletani né per i campani, ma per i rom. È semplicemente

sconcertante che De Luca abbia fatto il regalo di Natale ai rom mentre per i campani bisognosi non ci sono case popolari».

E la Regione ribatte: «Nella riunione di giunta del 23 dicembre è stato deliberato un finanziamento quota parte di 900 mila euro per il progetto a favore della comunità rom presentato dal Comune di Giugliano così come concordato in prefettura, in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il progetto, finanziato anche dal ministero dell'Interno, parte dalla gravissima criticità ambientale riscontrata nel campo "Masseria del Pozzo" dove vivono in condizioni disumane circa trecento rom, tra cui tantissimi bambini. Il sito è già oggetto di ordinanza di sgombero

per gravissimi rischi igienico-ambientali e strutturali».

«Il progetto in questione - conclude la nota - mira alla realizzazione di un mini eco villaggio composto da 44 moduli abitativi per un totale di circa 260 persone da ospitare e si inserisce in un programma di integrazione, con percorsi di scolarizzazione e socializzazione per le famiglie ospitanti e i minori della comunità. Il Comune di Giugliano dovrà provvedere anche alla bonifica dell'intera area».

(o. l.)

**LA VISITA**Scampia a Boldrini  
“Ora normalità”**STELLA CERVASIO**

**L**E regaleranno sfogliatelle “made in Scampia” e una maglia da calciatore con la scritta “Laura Boldrini numero 1”. Ma senza enfasi, perché «la principale richiesta che faremo alla terza carica dello Stato sarà la normalità». Rosario Esposito La Rossa dell’associa-

zione Voci di Scampia ed editore di Marotta & Cafiero ha fatto una scelta precisa.

A PAGINA III

**La visita**

Oggi l’incontro con i bambini del progetto calcio e con venti associazioni che lavorano sul territorio

# Scampia a Boldrini

## “Caro presidente chiediamo normalità”

**STELLA CERVASIO**

**L**E regaleranno sfogliatelle “made in Scampia” e una maglia da calciatore con la scritta “Laura Boldrini numero 1”. Ma senza enfasi, perché «la principale richiesta che faremo alla terza carica dello Stato sarà la normalità». Rosario Esposito La Rossa dell’associazione Voci di Scampia ed editore di Marotta & Cafiero ha fatto una scelta precisa, dopo la visita a Montecitorio al presidente della Camera Laura Boldrini il 19 novembre. «Presentarle non il solito momento di protesta, ma quanto c’è di positivo. Quello che è stato fatto in questi anni. Per un giorno non parleremo di Gomorra ma vogliamo stupirla affinché possa fare pressioni sulle istituzioni locali per sbloccare realtà come la metropolitana o lo stadio».

Il programma della vigilia di San Silvestro con le istituzioni, eccolo: alle 10.30 la Boldrini sarà accolta da 600 bambini nella

scuola di calcio Arci Scampia con i loro 1200 genitori. Bambini e bambine (c’è anche una squadra femminile) del quartiere in divisa sportiva. «In quel centro c’è anche “la stanza del buco”: sei anni fa la usavano i tossici per bucarsi, ora ci sono 600 bambini». Struttura sportiva abbandonata come a Napoli ce ne sono tante, è stata affidata agli abitanti dall’amministrazione Iervolino e la ristrutturazione è avvenuta con fondi concessi dalla Fondazione Cannavaro Ferrara. Oggi la scuola di calcio è un centro di eccellenza con tre campi dall’erba sintetica e le docce che funzionano grazie a pannelli fotovoltaici. Qui il presidente Boldrini incontrerà venti associazioni che lavorano per il territorio: “Dream Team” che si occupa di donne, Pollici Verdi” che vuole riqualificare il vicino parco Corto Maltese nei pressi di via Fratelli Cervi e di una delle zone di spaccio, il Club Arcieri e altre. Lo storico comitato Vele, che chiede l’ab-

battimento delle rimanenti 4 Vele, ha inviato una nota in cui parla di “riscatto contro l’immagine deteriorata di Scampia diffusa dai media”.

Dopo la scuola di calcio, le forze dell’ordine: il presidente della Camera visiterà il commissariato di Scampia, dove incontrerà il commissario Cristiano Tattarelli e la stazione dei carabinieri. Nel posto di polizia visiterà le strutture che sono state realizzate per la lotta alla violenza contro le donne e gli abusi sui minori, come l’area attrezzata “la stanza di Alice”, dove i bambini vittime di episodi di violenza sono accolti in un ambiente riservato e protetto.

«Le chiederemo - prosegue il giovane editore - di essere da un lato un megafono per noi che non abbiamo la forza per

mostrare a tutti questa foresta che cresce. Ma soprattutto chiederemo la normalità per un quartiere difficile con 80 mila abitanti: una stazione dei vigili urbani, l'agibilità dell'auditorium non per 99 posti soltanto, ma per i 250 per i quali l'hanno costruito».

Nell'elenco delle cose da fare, anche lo stadio: «Doveva essere intitolato ad Antonio Landieri, il disabile venticinquenne ucciso per sbaglio il 6 novembre 2004 in una sparatoria in via Labriola. Non ci siamo riusciti perché è ancora un cantiere e non ci sono i soldi per termina-

re i lavori». Il progetto di riscatto Vo.di.sca nasce come attività di una compagnia teatrale, proprio all'indomani dell'omicidio di Landieri, del quale Esposito La Rossa e sua moglie Lena erano cugini.

Riceverà un altro regalo, la Boldrini, dopo la scatola "Made in Scampia" che contiene i prodotti di una terra che produce anche pasta, birra artigianale, film e musica da scaricare, libri cartacei e e-book: i 60 titoli prodotti in pochi anni da Marotta & Cafiero saranno consegnati al presidente, insieme con un biglietto dell'auditorium, «per

quando sarà completato e si potrà assistere a una delle nostre pièces teatrali fatta da giovani: la nostra principale risorsa, non ne abbiamo altre».

Chiude la giornata di grandi preparativi un post entusiasta sul profilo Facebook di "Made in Scampia": "Ci siamo riusciti. La Boldrini arriva a Scampia. La Presidente viene a vedere con i suoi occhi cos'è il Made in Scampia. Grande notizia. Vogliamo far vedere a tutti quello di cui Scampia è capace".

## Fondi Ue un accordo da 62 milioni con 5 città

Un piano da 62 milioni per 5 città, 5 accordi integrativi della programmazione dei fondi "Piu Europa" con oltre 50mila abitanti nella programmazione 2014-2020. L'intesa l'ha firmata il governatore Vincenzo De Luca con i sindaci Domenico Tuccillo (Afragola), Nicola Marrone (Portici), Vincenzo Figliolia (Pozzuoli), Ciro Borriello (Torre Del Greco) e Vincenzo Servalli (Cava de' Tirreni). Ad Afragola un intervento da quindici milioni di

euro. «Quando sono stato eletto due anni e mezzo fa la mia città era il fanalino di coda nella spesa dei fondi. Ora — commenta il sindaco Tuccillo — si realizza un Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini oltre a interventi nel centro storico e per attività sportive. Il Parco ambientale, in particolare, è annesso ad una scuola elementare e media insediata in beni confiscati alla camorra. Un intervento di riqualificazione di un'area di collegamento tra il centro storico e la stazione dell'Alta velocità che sarà pronta tra un anno e mezzo».

A PAGINA IV

De Luca sigla un patto  
per i progetti  
di riqualificazione

# Fondi "Piu Europa" patto da 62 milioni per cinque città

L'intesa firmata da De Luca con i sindaci dei Comuni  
Accordo a Roma per il Foromez: la sede resta a Napoli

**U**N PIANO da 62 milioni di euro per cinque città della Campania. Cinque accordi integrativi della programmazione dei fondi "Piu Europa" destinati alle città con oltre cinquantamila abitanti nella programmazione 2014-2020. L'intesa l'ha firmata il presidente della Regione Vincenzo De Luca con i sindaci Domenico Tuccillo (Afragola), Nicola Marrone (Portici), Vincenzo Figliolia (Pozzuoli), Ciro Borriello (Torre Del Greco) e Vincenzo Servalli (Cava de' Tirreni).

Ad Afragola un intervento da quindici milioni di euro. «Quando sono stato eletto due anni e mezzo fa la mia città era il fanalino di coda nella spesa dei fondi. Ora — commenta il sindaco Tuccillo — si realizza un Parco didattico ambientale per l'educazio-

ne dei bambini oltre a interventi nel centro storico e per attività sportive. Il Parco ambientale, in particolare, è annesso ad una scuola elementare e media insediate in beni confiscati alla camorra. Un intervento di riqualificazione di un'area di collegamento tra il centro storico e la stazione dell'Alta velocità che sarà pronta tra un anno e mezzo».

A Portici 14 milioni di euro per il waterfront, per piazza San Ciro e un parcheggio interrato. «Sarà restituito ai cittadini — dichiara soddisfatto il sindaco Nicola Marrone — un tratto di costa lungo circa due chilometri. Una passeggiata a mare dal porto Borbonico del Granatello fino al Museo ferroviario di Pietrarsa che unirà il nostro litorale con Napoli. Un'opera strategica non solo per la nostra città ma per un importante tratto di costa del Miglio d'Oro. Dopo anni di attesa i cittadini di Portici potranno percorrere a piedi un tratto di litorale e accedere agli ampi arenili».

Tredici i milioni per Pozzuoli. «Comple-

remo — spiega il sindaco Vincenzo Figliolia — sedici opere tra cui il restauro di Palazzo Toledo, il recupero dell'edificio scolastico Vittorio Emanuele, la riqualificazione di via Napoli, il collegamento con Rione Terra e la riqualificazione dell'antico porto dei pescatori al rione Terra». E anche l'abbattimento dell'ecomostro di Pozzuoli "Vincenzo a mare".

Cinque milioni e 800 mila euro vanno a Torre del Greco per il recupero del Complesso ex orfanotrofio della SS. Trinità, per l'arredo urbano dell'area Porto-Scala, per piazzali e passeggiata a mare.

Quattordici i milioni destinati a Cava de' Tirreni per il completamento del "PalaE-venti" e per numerosi interventi di riqualificazione urbana.

Un'altra firma importante è arrivata da Roma dove l'assessore regionale Sonia Palmeri ha siglato l'intesa con Ministero della funzione pubblica e Formez che manterrà la sede a Napoli salvando così tutti i posti di lavoro. La nuova sede sarà in un immobile

della Regione al parco Comola Ricci. «Nell'ambito di un programma di azione pluriennale — ha spiegato l'assessore Palmeri — il Formez continuerà a svolgere il ruolo di presidio professionale di eccellenza a supporto dei processi di riforma della macchina amministrativa della Regione».

La giunta di via Santa Lucia, intanto, ha nominato i commissari dell'Asl Napoli 3 Sud. Commissario straordinario è Antonietta Costantini, già nominata "ad acta" nella stessa azienda sanitaria. Sub commissario sanitario Luigi Caterino e sub commissario amministrativo Rosario Guida che lascia l'incarico di sub commissario alla Napoli 1.

La giunta ha anche approvato il Piano regionale della Prevenzione per gli anni 2014-2018 e, su proposta dell'assessore Lucia Fortini, il Piano sociale 2016-2018.

(o. l.)

## Il welfare

# Sì della giunta al piano sociale anti-burocrazia

La Giunta regionale guidata da Vincenzo De Luca ha approvato, su proposta dell'assessore alle Politiche Sociali Lucia Fortini, il Piano Sociale Regionale 2016-2018. Il terzo Piano Sociale Regionale della Campania vede il suo avvio in una fase di profonda trasformazione del sistema di welfare, che ha messo in questione i cardini del sistema definito come «modello sociale europeo» e ha radicalmente modificato lo scenario nel quale si collocano i welfare locali. Alle Pubbliche Amministrazioni si chiede uno sforzo congiunto di superamento della logica burocratica e gerarchica ancora prevalente, in particolare per governare i territori in modo integrato, ridurre gli strumenti

coercitivi e aumentare quelli che incentivano i comportamenti considerati virtuosi, costruire processi partecipativi basati sull'aumento delle informazioni e delle forme di comunicazione diretta ai cittadini, sostituire i controlli burocratici con la valutazione dei risultati prodotti dalle politiche locali in termini di benessere reale della popolazione. Si tratta di un passo importante in direzione di un sistema di welfare inclusivo, capace di garantire i diritti di cittadinanza, innovare i territori e costruire reti solide tra tutti gli attori coinvolti nel suo processo di implementazione. Un primo passo importante verso la costruzione di un welfare campano che risponda ai nuovi e vecchi bisogni dei cittadini in maniera innovativa e trasparente.

Istat: in Lombardia ci si sente meno sicuri

## Rischio criminalità, Campania al 5° posto

**NAPOLI (mm)** - In Italia, secondo i dati resi noti ieri dall'Istat, è la Lombardia la regione che dà meno sicurezza ai suoi residenti. Innanzitutto l'Istat ha confrontato che rispetto al 2013, nel 2014 il 30% delle famiglie italiane giudica la zona in cui abita a rischio di criminalità. Un valore in lieve diminuzione rispetto a dodici mesi prima, quando la percentuale si assestò al 31%.

Il rischio di criminalità percepito 'condanna' la Lombardia. I residenti si sentono maggiormente insicuri. La problematica è ravvisata dal 37,2% delle famiglie. Alle spal-

le della Lombardia c'è il Lazio con il 36,2% e sul gradino più basso del podio, forse un po' a sorpresa, spunta l'Umbria (34,35%). La Campania è in quinta posizione, con il 33,3%, preceduta anche dal Veneto (33,6%).

In Campania un cittadino su tre non si sente al sicuro, mentre in Lombardia si supera il 37%. Questo dato, ovviamente, non riguarda l'effettivo numero di reati denunciati o commessi, bensì la percezione dei cittadini di sentirsi al sicuro.

A seguire ci sono poi Piemonte, Puglia, Emilia Romagna, tutte al di

sopra del 30%. Tra quelle con una percentuale inferiore alla media nazionale spiccano certamente Sicilia e Calabria. Agli ultimi posti Valle d'Aosta (12,4%), Molise (12,2%), Basilicata (10%) e la provincia di Bolzano (9,1%). Al contrario, la provincia autonoma di Trento con il 18,7% sale di alcune posizioni rispetto allo scorso anno (nel 2013 presentava il 10,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Licenziati, clochard, precari al pranzo del cardinale

In 400 hanno pranzato ieri mattina nel salone arcivescovile in Largo Donnaregina per il tradizionale appuntamento voluto dal cardinale Crescenzo Sepe e dedicato a chi è in stato di difficoltà. Tra i 400 anche licenziati, precari, divorziati e figli della crisi, i cosiddetti nuovi poveri. «La povertà - afferma il cardinale Crescenzo Sepe - ha sempre più facce che aumentano esponenzialmente di anno in anno, festeggiamo con queste persone anche chi professa un'altra religione».

PAOLO DE LUCA A PAGINA VII

# Precari, licenziati e padri separati anche i nuovi poveri al pranzo della Caritas

In 400 nel salone arcivescovile di Donnaregina  
Il cardinale Sepe: "Il disagio è in aumento"

PAOLO DE LUCA

**L**A coda inizia intorno alle undici. Più di quattrocento persone in fila, fuori dall'ingresso del Palazzo arcivescovile in largo Donnaregina.

No, non sono turisti. Sono, invece, persone senza fissa dimora, vagabondi, anziani. Aspettano il loro turno per raggiungere il salone centrale del primo piano, in occasione del pranzo di fine anno organizzato dalla Caritas Diocesana, diretta da don Enzo Cozzolino e fortemente voluto fin dal 2006 dall'arcivescovo Crescenzo Sepe.

E' proprio lui a fare gli onori di casa, mentre gli invitati si accomodano su tavole già imbandite dagli oltre cinquanta volontari che corrono da un lato all'altro dei corridoi. «Non chiamiamolo semplice pranzo - dice il cardinale - Festeggiamo un momento di fratellanza con queste persone. Provengono da ogni angolo della città e non solo, professano anche altre religioni e ognuno ha la propria storia. La povertà ha sempre più facce, che aumentano esponenzialmente di anno in anno».

Basta guardarsi intorno per farsene un'idea. Poco più del cinquanta per cento dei commensali è di origine straniera,

molti dell'est europeo, qualche arabo e africano. Gli altri sono tutti napoletani: arrivano dalla Sanità, dai vicoli del Centro storico, qualcuno dai Colli Aminei e Scampia.

Una signora vestita di rosso si sottrae, discreta, ai flash, pranza col resto della famiglia, molti bambini. Non sono senz'altro, né si riparano in vestiti smessi da altri. Sono i cosiddetti "nuovi poveri": lavoratori precari, figli della crisi, persone con problemi psichici, padri speratati.

Come Piero, impiegato di Santa Teresa degli Scalzi. «Sono divorziato da quattro anni - dice - ho uno stipendio di seicento euro mensili, che storno quasi interamente per il mantenimento di mia figlia. Non posso più permettermi un fitto e quando gli amici non possono ospitarmi, dormo in macchina».

Una storia diffusa, la sua. Ma sotto quel salone affrescato, per qualche attimo, passa quasi in sordina tra un sorso di Coca Cola e un piatto di gnocchi alla sorrentina.

Molti chiedono il bis. «Abbiamo scelto un menu vario - dice Valerio Vegezio, titolare della ditta responsabile del catering - privilegiando portate senza carne, per andare incontro agli ospiti musulmani».

Antipasto di frittiture varie, primo e secondo (a scelta) con pollo e frutta. Il dolce è offerto dai volontari dell'Associazione Scugnizzi: un enorme corno di cioccolato, il "Ciortino", realizzato coi pasticceri di "Leopoldo 1940".

Tre zampognari e un Babbo Natale (un attore volontario) accompagnano le portate e allietano la mattinata che si svolge nel salone della Curia arcivescovile in Largo Donnaregina.

«Quel che è successo qui - conclude il cardinale Sepe - è soltanto lo specchio di quel che fa la Caritas quotidianamente con queste persone. Non dimentichiamo mai gli invisibili della società».

Tra i tavoli, c'è anche Maurizio Maddaloni, presidente della camera di Commercio di Napoli (che ha regalato ad ogni commensale un cappellino e una sciarpa, accanto al plaid donato dalla Curia).

I volontari provengono da ogni centro Caritas del Coordinamento regionale. Il più giovane, Luca, ha 14 anni e ripete queste esperienze già da tre anni.

Ogni giorno, tra Napoli e l'hinterland, vengono distribuiti oltre 1500 pasti. Alle mense si affianca anche la recente apertura di diversi sportelli di ascolto per fornire assistenza psicologica a persone in difficoltà.

**IL CASO**

## Progetti europei pagati con i soldi della sanità

Fondi europei, finale di partita: la Regione Campania utilizza la cassa della sanità per finanziare gli ultimi progetti europei. Cantieri e lavori che hanno un valore di 400 milioni di euro.

ALESSIO GEMMA A PAGINA IV

PRELEVATI DALLA CASSA DAI 300 AI 400 MILIONI PER CHIUDERE IL PROGRAMMA DI SPESA 2007-2013

## I progetti Ue pagati con i soldi destinati alla sanità

ALESSIO GEMMA

**F**ONDI europei, finale di partita: la Regione utilizza la cassa della sanità per finanziare gli ultimi progetti Ue. Cantieri e lavori che hanno un valore di 400 milioni di euro. Una mossa definita a via Santa Lucia "delicata" che ha un solo obiettivo: ridurre il più possibile l'ammontare delle risorse europee non utilizzate tra il 2007 e il 2013. Uno spreco già denunciato dal governatore Vincenzo De Luca, da Confindustria, dai sindacati a cui si tenta di rimediare in extremis, visto che il 31 dicembre si chiude definitivamente la programmazione dei 7 anni precedenti. Significa che Palazzo Santa Lucia ha ancora 48 ore di tempo per "consumare" il budget di 4,5 miliardi di euro messo a disposizione dall'Europa per la Campania. Una data storica. Entro il 31 dicembre bisogna aver approvato i progetti, erogato i fondi e pure rendicontato a Bruxelles quanto speso. Tempo scaduto: se restano fondi resi-

dui, si perdono per sempre. L'ultimo monitoraggio ufficiale della commissione europea risale al 31 ottobre e ha certificato per la Campania una spesa del 62 per cento, con il rischio quindi di bruciare il 40 per cento dei fondi. Come se non bastasse, però, è stato lanciato negli ultimi mesi un'ulteriore allarme addirittura sulla parte dei fondi già impegnati. Già, perché per dare la spinta ai finanziamenti Ue l'ex amministrazione di centrodestra aveva lanciato nell'ultimo anno e mezzo di governo una misura ad hoc definita "accelerazione della spesa": 1,5 miliardi di euro destinati ai Comuni da esaurire entro fine 2015. Possibile aprire e chiudere cantieri in un anno? Dopo aver lanciato strali contro l'ex presidente Caldoro, la giunta De Luca si è rimboccata le maniche. E d'intesa con i Comuni, da luglio, ha provato a completare il maggior numero di progetti per salvare così il programma europeo. In 4 mesi. Si è creato un ingorgo e al rush finale di dicembre si sono ac-

cumulati i pagamenti da riconoscere con i fondi europei. Risultato: i soldi in cassa non erano sufficienti. Dove prenderli? Nei giorni prima di Natale è stato autorizzato il prestito dal conto della sanità. Ecco la nota interna del 23 dicembre: "Si trasmette in allegato l'emesso dei fondi Ue aggiornato alle ore 12 di oggi che ammonta a 1.419.718.434,61 euro. Si segnala pertanto che il fabbisogno di cassa da prelevare in anticipazione del conto sanità sale a circa 400 milioni di euro rispetto ai 300-350 milioni emersi nella riunione del 21 dicembre". Spiega l'assessore al Bilancio, Lidia D'Alessio: «Un'operazione delicata, perché sono liquidità che vanno al sistema sanitario. Non avendo un'esigenza immediata per la salute, le abbiamo utilizzate solo momentaneamente per la spesa europea. Ma credo che alla fine non abbiamo raggiunto il tetto programmato di 400 milioni».

Intanto la Regione ha già chiesto all'Europa una prima tranche di 100 milioni di euro da rimbor-

sare alla sanità. E conta in "50 giorni" di restituire il prestito. Nessun contraccolpo per il servizio sanitario? «No - assicura l'assessore ai fondi Ue Serena Angioli - La sanità non andrà in difficoltà. È vero che il bilancio è tecnicamente diviso, ma questo tipo di prestito non è vietato».

L'assessore Angioli: "Non ci saranno contraccolpi sulla salute dei cittadini. Entro 50 giorni ci saranno rimborsati quei fondi"



OGGI VERTICE DAL MINISTRO GALLETTI

## Allarme smog, verso nuovi divieti

A certificare l'emergenza smog i dati delle centraline relativi a lunedì: su sei, ben cinque hanno registrato nuovi sfioramenti. Il Comune è pronto ad aumentare le ore di stop al traffico e diminuire le deroghe, estendendo il divieto alle euro cinque. Allo studio la possibilità di annullare lo spettacolo pirotecnico di Capodanno come chiedono le municipalità.

Ogni decisione sarà presa dopo il vertice di oggi a Roma con il ministro dell'Ambiente Galletti.

A PAGINA 5



# Emergenza smog: 5 nuovi sfioramenti

Il Comune pronto a un ulteriore pacchetto di provvedimenti: più ore di blocco al traffico e meno deroghe. Allo studio anche la possibilità di annullare i fuochi a mare per Capodanno. Oggi vertice con il ministro Galletti

ANTONIO DI COSTANZO

Il bollettino dei veleni è inquietoso: cinque centraline su sei hanno registrato nuovi sfioramenti di polveri sottili pm10. In pratica l'unica che non ha varcato la soglia limite di 50 microgrammi è quella dell'ospedale Nuovo Pellegrini. Resta difficile la situazione di via Argine dove la media dei superamenti di lunedì è di 170 microgrammi (sono già 72 gli sfioramenti registrati nell'anno quando il limite consentito è di 35). Poco peggio alla Ferrovia (130 la media di lunedì e 47 sfioramenti nel 2015). Aria irrespirabile che ha spinto il vicesindaco con delega all'Ambiente Raffaele Del Giudice a una riunione di quello che ormai appare come un gabinetto di guerra allo smog permanente. Del Giudice ha già messo nero su bianco un pacchetto di provvedimenti che comprendono l'aumento delle ore di blocco alle auto e l'estensione delle limitazioni anche alle Euro 5. A gennaio partiranno le limitazioni per le navi

che attraccheranno al porto: il cambio combustibile, contenente quantità di zolfo inferiori allo 0,1 per cento, per entrare e sostare nel porto, dovrà essere eseguito "almeno a due miglia dall'imboccatura e non all'ormeggio".

Tornando ai nuovi provvedimenti del Comune allo studio c'è anche la possibilità di bloccare lo spettacolo di fuochi d'artificio a mare. La festa dei Capodanno sprigiona nell'aria una grande quantità di polveri sottili. E in un quadro già nero, si tratterebbe della classica goccia che fa traboccare il vaso. Ma il Comune sa anche che ci vorrebbe l'esercito per impedire ai napoletani di salutare il nuovo anno con i fuochi d'artificio come da tradizione. Diversa la questione per lo spettacolo organizzato dal Comune che potrebbe essere annullato. Lo chiedono anche i presidenti di tutte e dieci le municipalità che esortano unanimi il sindaco a «vietare per la notte di San Sil-

vestro ogni tipo di artificio e di annullare con un'ordinanza lo spettacolo pirotecnico di Castel dell'Ovo».

In una nota congiunta, i presidenti della municipalità ricordano che la pericolosità dei fuochi d'artificio quest'anno è aggravata «dalle condizioni ambientali e meteorologiche che stanno mettendo a dura prova tutte le grandi città d'Italia. La mancanza di piogge e l'aumento delle polveri sottili, particolarmente nocive per la salute dei cittadini in particolare modo le fasce più fragili, inducono a un ripensamento dell'uso dei

fuochi d'artificio richiamando il senso di responsabilità collettiva». Da qui «l'accurato invito alla cittadinanza di aderire alla totale eliminazione di petardi, fumogeni e fuochi di ogni genere», accompagnata dalla richiesta a de Magistris di «emettere apposita ordinanza sindacale per vietare l'uso di ogni prodotto esplosivo e fumogeno». Ogni decisione, comunque, compresa l'idea di estendere le limitazioni alla circolazione anche alle città della cinta metropolitana, sarà presa solo dopo l'incontro con il ministro all'Ambiente Gian Luca Galletti. Del Giudice oggi sarà a Roma per il vertice sullo smog con i sindaci, atteso anche da Luigi de Magistris. «Vedremo che tipo di analisi sarà fatta - spiega il sindaco - e se ci saranno delle azioni da fare

in sinergia con il governo. Tutto quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto».

Il primo cittadino annuncia per gennaio altre azioni con la possibilità di varare nuove aree pedonali: «Pensiamo ad azioni strutturali, che vanno al di là dell'emergenza del momento, di lungo respiro per tutto il 2016. Lavoreremo sempre di più, anche con poche risorse economiche. La città è matura, lo vedo anche camminando nelle zone dove prima c'era una certa ritrosia alla pedonalizzazione e oggi, invece, c'è una forte richiesta. A gennaio speriamo di poter avere finalmente i nuovi autobus grazie ai finanziamenti che abbiamo chiesto alla Regione e i nuovi treni della metropolitana». Ma adesso c'è l'emergenza smog da affron-

tare in una città invasa dai turisti, anche ieri folla record nel Centro storico.

E anche le polveri sottili, inevitabilmente, entrano in campagna elettorale. Durissimo è Gianni Lettieri che ha già annunciato la sua candidatura a Palazzo San Giacomo: «De Magistris continua a sottovalutare il problema inquinamento e a prendere in giro i napoletani. Ha però una bella faccia tosta per dichiarare che in città è stato fatto tutto il possibile per ridurre lo smog, che invece supera da settimane il limite massimo di sicurezza».

Appello delle dieci municipalità al sindaco per vietare l'utilizzo di ogni fuoco pirotecnico

# Sanità, la Regione «benedice» il piano accorpamento dei reparti

Decisione dopo il tavolo tecnico a Napoli. Stabilita anche maggiore sinergia con l'Asl

**SALERNO** È rimasto deluso chi si aspettava uno stravolgimento del piano accorpamenti, deciso dal management dell'Azienda universitaria «San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona» di Salerno. Dopo l'incontro di ieri mattina a Napoli tra i dirigenti regionali alla sanità e i vertici ospedalieri, poco o nulla è cambiato. Salvo puntare sulla sinergia tra Azienda ospedaliera e Asl Salerno per garantire i servizi assistenziali. Ma andiamo per ordine. L'incontro di ieri tra il direttore generale dell'Azienda, Vincenzo Viggiani, Mario Vasco, il direttore amministrativo aziendale Salvatore Guetta, il capo del Dipartimento Tutela della salute e del Sistema Sanitario regionale campano, ed Enrico Coscioni, consigliere delegato alla Sanità, ha registrato solo piccole modifiche che fanno anche di contentino.

Vediamo nel particolare cosa cambia. Le modifiche vedono

protagonisti il centro dialisi di Mercato San Severino, con l'apertura per dodici ore al giorno, e l'unità di Ortopedia cavese aperta ventiquattrore su ventiquattro, con disponibilità di posti letto. Ancora, la cardiologia di Castiglione di Ravello non dovrebbe chiudere. Il Ruggi ha chiesto ausilio all'Asl Salerno, in termini di personale, al fine di garantire la turnazione necessaria. A riscaldare gli animi dei primi cittadini e delle organizzazioni sindacali però sono stati gli accorpamenti (in realtà sono chiusure) dei punti nascita. Che dopo l'incontro di ieri continueranno a rimanere chiusi. Nel particolare: Ginecologia e ostetricia degli ospedali di Mercato San Severino e di Cava de' Tirreni verranno accorpate al Ruggi. Il relativo personale (14 infermieri, 2 operatori socio sanitari e 5 medici mettelliani; 15 infermieri, 1 ausiliario e 6 medici sanseverinesi) garantirà i turni al nosocomio del capoluogo.

«Sono rammaricato e amareggiato, si adottano provvedimenti senza conoscere le reali esigenze del territorio», chiosa Gaetano Biondino, infermiere cavese e sindacalista Cisl. Chiusure confermate anche per la pediatria dell'ospedale «Fucito» di Mercato San Severino, per i reparti di Oncologia e day hospital sia di Mercato che del «Da Procida» di Salerno. «Stiamo provando a fare sintesi», esordisce il consigliere delegato alla sanità campana, Enrico Coscioni. «Lavoreremo anche in questi giorni festivi per garantire la migliore assistenza sanitaria possibile, informando e confrontandoci».

Il direttore sanitario del Ruggi, Angelo Gerbasio: «L'incontro napoletano ha dato respiro all'ospedale cavese. Un primo passo è stato fatto», spiega lapidario il medico, che oggi terrà un nuovo tavolo con i sindacati. Giorni all'insegna del lavoro e delle comunicazioni alle strutture dal mo-

mento che il piano diventerà operativo dal primo gennaio. Giorno in cui l'Ispettorato del lavoro inizierà i controlli in corsia per verificare il rispetto della Legge 161 che impone, dopo 12 ore di lavoro, il riposo forzato. Altrimenti scattano le sanzioni. E restando in tema, agli inizi del nuovo anno, la commissione interna presieduta da Gerbasio ascolterà il direttore d'unità pizzicato a pubblicare sul social network facebook foto che lo immortalavano vicino ai pazienti. Lo «scandalo» dei selfie in sala operatoria ha travolto anche il Ruggi e si stanno valutando diverse posizioni.

**Rosa Coppola**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il consigliere Coscioni**  
«Lavoreremo per garantire la migliore assistenza sanitaria»

## La marcia per la pace

# Clan e Isis, cristiani e musulmani insieme contro il terrore

**Antonio Mattone**

**L**a Giornata mondiale per la pace con cui si apre il 2016 assume quest'anno un significato tutto particolare. Dopo i fatti di Parigi, l'Europa ha toccato con mano quella violenza e quella crudeltà che in tante parti del mondo colpiscono ogni giorno gente inerme. Il clima di paura e di diffidenza, pane quotidiano nei luoghi scenari di guerra, comincia ad entrare nelle nostre case e rende tutti più spaventati e chiusi in se stessi. Terrorismo e naufragi di profughi sono stati, comunque, la tragica cornice di

questi ultimi mesi. E anche Napoli è toccata dalla violenza della camorra, non meno cieca e barbara, che ha visto protagonisti, e pure questo è un triste primato della città, giovani e crudeli boss in cerca di affermazione. La marcia per la pace a Napoli, il Primo gennaio, attraverserà proprio quei vicoli dove si spara e si muore. Ed è una contestazione a tutte le violenze, ma anche un messaggio di speranza lanciato a tutti. La manifestazione, organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio, dall'Arcidiocesi e di Napoli e da associazioni e movimenti ecclesiali, comincerà da piazza del Gesù alle

17 con musica e balli, e coinvolgerà giovani, adulti e anziani, insomma tante generazioni diverse ma unite nel dire no alla cultura della morte. E infatti, dal palco si ascolteranno parole di vita attraverso alcune testimonianze: come quelle di Omar, scappato a 16 anni dal Gambia, un paese con una feroce dittatura che nega la libertà e ruba l'avvenire ai giovani. **> Segue a pag.39**

---

## Camorra e Isis

**Antonio Mattone**

Anche l'intervento dell'imam di San Marcellino Nasser Hidouri avrà un significato tutto particolare, lui che qualche giorno fa nel carcere di Poggioreale ha spiegato come l'islam non ha nulla a che vedere con il terrorismo. Il corteo sarà aperto dai bambini che sono le prime vittime delle guerre. E durante il tragitto saranno portati dei cartelli con i nomi dei paesi che attualmente vivono situazioni di conflitto. Alla marcia

si uniranno il cardinale Sepe e alcuni rappresentanti delle chiese cristiane presenti a Napoli, e si concluderà nella Cattedrale dove sarà celebrata la Messa di Capodanno.

Un evento in sintonia con le parole di papa Francesco, che ha ricordato come i tanti conflitti aperti nel mondo hanno assunto le fattezze di quella che si potrebbe chiamare una «terza guerra mondiale a pezzi». Bergoglio chiama i credenti e gli uomini di buona volontà a rompere la «globalizzazione dell'indiffe-

renza» e a costruire una cultura del destino comune tra i popoli ma anche tra le singole persone e i gruppi sociali. Napoli risponde con questa marcia della pace, che chiede la partecipazione di tutti quelli che vogliono dire «no» a tutte le violenze. A quella del terrorismo, come a quella della camorra.